



**Bericht zum
Landesgesetzentwurf
Nr. 28/19**

**Maßnahmen zur Gleichstellung der deutschen
Sprache gemäß Art. 99 des Autonomiestatutes**

eingebraucht von den Landtagsabgeordneten Andreas Leiter Reber und Ulli Mair

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete!

Art. 99 des Südtiroler Autonomiestatuts bestimmt: „Die deutsche Sprache ist in der Region der italienischen Sprache, die die amtliche Staatssprache ist, gleichgestellt.“

Die Gleichstellung der deutschen mit der italienischen Sprache ist eine der wichtigsten Bestimmungen des Autonomiestatuts, wenn nicht die wichtigste.

In der Praxis gibt es immer wieder Probleme bei der Anwendung von Staatsgesetzen, die die Kenntnis oder den Gebrauch der italienischen Sprache vorschreiben, ohne dabei die Südtiroler Sondersituation zu berücksichtigen, so etwa beim jüngst aufgetretenen Fall der Diskriminierung eines österreichischen Arztes oder bei immer wieder vorkommenden Fällen von Bestrafung von Unternehmen oder Produzenten, die deutsch etikettierte Waren in Südtirol verkaufen. Ein besonders absurder Fall betraf etwa eine Verwaltungsstrafe für ein Spielwarengeschäft, das ein Gesellschaftsspiel in deutscher Sprache (Monopoly) im Sortiment hatte und dafür bestraft wurde.

Das Autonomiestatut ist ein Verfassungsgesetz und damit jedem einfachen Staatsgesetz übergeordnet.

Zur Zuständigkeit des Landesgesetzgebers: Abgesehen davon, dass der Staat weder im Bereich der Berufe noch des Handels ausschließliche Gesetzgebungszuständigkeit besitzt, wird mit diesem Gesetz nicht in staatliche Zuständigkeiten eingegriffen, sondern lediglich klargestellt, dass in Südtirol die deutsche Sprache gemäß Art.

**Relazione sul
disegno di legge provinciale
n. 28/19**

**Misure sull'equiparazione della lingua tedesca
ai sensi dell'articolo 99 dello Statuto di auto-
nomia**

presentato dai consiglieri provinciali Andreas Leiter Reber e Ulli Mair

Gentili consigliere e consiglieri,

l'articolo 99 dello Statuto di autonomia recita: „Nella Regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana che è la lingua ufficiale dello Stato.“

L'equiparazione della lingua tedesca a quella italiana è una delle norme più importanti dello Statuto di autonomia, se non la più importante.

Nella prassi ci sono spesso problemi nell'applicare leggi statali che prescrivono la conoscenza o l'uso della lingua italiana senza tener conto della particolare situazione dell'Alto Adige: p. es. nel recente caso di discriminazione ai danni di un medico austriaco, o nei frequenti casi di sanzioni ad aziende o produttori che vendono in Alto Adige merci etichettate in tedesco. Un caso particolarmente assurdo è quello della sanzione amministrativa a un negozio di giocattoli per il fatto di avere in assortimento un gioco di società in tedesco (Monopoly).

Lo Statuto di autonomia è una legge costituzionale, e pertanto sovraordinato alle leggi statali ordinarie.

Riguardo alle competenze del legislatore provinciale: a parte il fatto che lo Stato non ha competenza legislativa esclusiva né nell'ambito delle professioni né in quello del commercio, la presente legge non invade le competenze statali ma chiarisce semplicemente che in Alto Adige, ai sensi dell'articolo 99 dello Statuto di autonomia, il

99 des Autonomiestatuts gleichgestellt ist. Zudem kann sich das Land auf die Residualkompetenz gemäß Art. 117 Abs. 4 der Verfassung berufen (“Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.”).

Nun zu den einzelnen Punkten:

Art. 1 – Gleichstellung der deutschen Sprache beim Berufszugang

Mit dem Artikel wird lediglich klargestellt, dass staatliche Bestimmungen, die für einen Berufszugang die Kenntnis der italienischen Sprache verlangen, im Sinne von Art. 99 des Autonomiestatutes so angewendet werden müssen, dass man für die private Berufsausübung entweder Italienisch oder Deutsch – also eine der beiden Landessprachen - können muss. Davon unberührt bleibt die Zweisprachigkeitspflicht im öffentlichen Dienst.

Art. 2 – Gleichstellung der deutschen Sprache im Handel

Mit dem Artikel wird lediglich klargestellt, dass Beipackzettel, Produktbeschreibungen oder Spielanleitungen bei Waren, die in Südtirol verkauft werden, entweder auf Deutsch oder auf Italienisch sein müssen. Für Medikamente hingegen bleibt die Sonderregelung der Pflicht zu zweisprachigen Beipackzetteln gemäß Durchführungsbestimmung 283/2001 aufrecht.

Dieser Artikel wurde übrigens bereits im Jahr 2012 von der Handelskammer ausgearbeitet, blieb aber bis heute unbeachtet.

gez. Landtagsabgeordnete
Andreas Leiter Reber
Ulli Mair

tedesco è equiparato all'italiano. Inoltre la Provincia può richiamarsi alla competenza residuale di cui all'articolo 117, comma 4, della Costituzione (“Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato”).

Passiamo ora ai singoli punti.

Art. 1 – Equiparazione della lingua tedesca nell'accesso alle professioni

L'articolo chiarisce semplicemente che, ai sensi dell'articolo 99 dello Statuto di autonomia, le disposizioni statali che prescrivono la conoscenza della lingua italiana per l'accesso a una professione devono essere interpretate nel senso che per l'esercizio privato della professione si deve conoscere l'italiano o il tedesco – dunque una delle due lingue ufficiali. Resta fermo l'obbligo del bilinguismo nel servizio pubblico.

Art. 2 – Equiparazione della lingua tedesca nel commercio

L'articolo chiarisce semplicemente che nei prodotti in vendita in Alto Adige i fogli illustrativi, le descrizioni del prodotto o le istruzioni di gioco devono essere in tedesco o in italiano. Per i farmaci rimane invece la regolamentazione speciale di cui alla norma di attuazione n. 283/2001, ai cui sensi i fogli illustrativi devono essere bilingui.

Questo articolo era stato elaborato dalla Camera di commercio già nel 2012, ma è stato finora ignorato.

f.to consiglieri provinciali
Andreas Leiter Reber
Ulli Mair